

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**  
**VAL SALARNO**  
**CORNO ZUCCONO 2864 m**  
**"Cheope"**



Bellezza dell'itinerario	☺☺☺☺
Bellezza ambientale	☺☺☺☺☺☺
Facilità di accesso	☺☺☺
Attrezzatura	☺☺☺☺

*"Tu appari in bellezza all'orizzonte del cielo, O Aton vivente, principio della vita! Quando tu sorgi all'orizzonte d'Oriente, Riempi la terra della tua bellezza. Tu sei bello, grande, brillante, eccelso sopra ogni regione, I tuoi raggi avvolgono le terre fino ai limiti di tutto ciò che hai creato [...] e si estendono nel mezzo del gran mare verde!"*  
Invocazione del faraone Amenofi IV, Ekhnaton, al Dio Sole Aton – Egitto – XVIII dinastia - XIV sec. A.C.  
*Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament* - James B. Pritchard  
Princeton University Press, Princeton, New Jersey, 1950

Gianni Tomasoni ha abituato bene gli arrampicatori dell'Adamello ed il consistente novero degli appassionati ripetitori delle sue creazioni! Negli ultimi anni ha tracciato alcune delle vie più interessanti del massiccio; itinerari di ampio respiro e dal significativo sviluppo che rappresentano bellissime e complete immersioni nell'ambiente montano; vie generalmente dove la qualità della roccia e un'adeguata attrezzatura, incominciando dalle soste, consentono di divertirsi, apprezzare l'aspro e selvaggio contesto adamellino e vivere esperienze arrampicatorie complete. "I segreti di Naica" alla Sud-Ovest della III Torre del Miller (2009, con Romolo Ferrari), "Atlantica" alla Sud del Corno dell'Adamè (2010, con Amadio Paolo e Tomasoni Walter), "Lotar" alla Sud-Ovest della IV Torre del Miller (2011, con Amadio Paolo, Visinoni Walter, Sibilla Bariani), "Gioià nell'anima" alla Sud-Est del Corno Gioià (2012, con Sibilla Bariani), "Sensazioni adamèliche" al Coster del Poia (2012, con Sibilla Bariani), "I sogni di Baku" alla Sud-Est del Corno Gioià (2013, con Sibilla Bariani), "Mille splendidi soli" al Coster del Poia (2013, con Sibilla Bariani), "Ogni cosa è illuminata" al Coster del Triangolo (2015, con Amadio Paolo, Steinhilber Ralf, Rossini Daniele), "Adamè'ndo'ndo" al Coster del Poia (2015, con Amadio Paolo e Dolcini Paolo), "Un altare infinito" alla Ovest della Cima Centrale di Buciaga (2017, con Amadio Paolo e Grisa Paolo), "Panorama su Marmor" alla Sud-Ovest del Corno Craper (2017, con Amadio Paolo e Steinhilber Ralf), "Luci ed ombre" alla Est della Cima Meridionale di Poia (2019, con Fabrizio Preda, Beppe Brasino e Valentina Gambirasio); ascensioni che rappresentano avvincenti tappe di un ideale cammino di esplorazione e valorizzazione della pareti dell'Adamello. Nell'estate 2020, a questa scintillante collezione, si è aggiunta "Cheope" alla Sud-Est del Corno Zuccone, una delle più rappresentative ed estetiche cime alla testata della Val Salarno. Una via destinata a diventare una classica della zona per molti motivi; dall'esposizione, al divertimento garantito dalla bellezza della progressione e dalla varietà della stessa per finire con la grande facilità di accesso. [Relazione di Gianni Tomasoni per gentile concessione; foto tracciato: Arch. Amadio].

Primi salitori	Tomasoni Gianni, Fabrizio Preda, Amadio Paolo, Gambirasio Valentina; agosto-settembre 2020
Difficoltà tecnica	6b+/AO ▲ S3 ▲ III
Difficoltà compless.	TD
Sviluppo	555 m (14L)

**Caratteristiche** Salita di notevole sviluppo e interesse. Il Corno Zuccone risultava salito fino all'apertura di "Cheope" solo per il suo Spigolo Ovest, estetico e ben visibile dal Rifugio Prudenzi; itinerario percorso nell'ormai lontano agosto 1981 da Marco Farina, Paolo Paci, Paolo Servida ed Emanuele Valle. Oggi questo percorso è ormai divenuto una classica grazie anche alla guida "Adamello, le vie del cielo" che lo ha rivalutato. Lo Spigolo Ovest risulta spesso ripetuto grazie alla roccia ottima ed al comodo seppur non breve avvicinamento. La nuova via qui proposta sale su roccia super, con arrampicata in prevalenza di placca e diedri, al centro della parete trovando poi una logica via d'uscita alla cuspidi sommitale incuneandosi fra placche verticali e salti strapiombanti.

<b>Materiale</b>	N.d.a., friend medi fino al n. 2 BD, serie di micro, corde da 60 m
<b>Protezioni</b>	via attrezzata a fix inox da 8 mm ed alcuni chiodi
<b>Soste</b>	con 1 fix inox da 8 mm ed 1 fix inox da 10 mm uniti con cordone con maglia rapida per calata

**Accesso** Percorrere la SS 42 della Valcamonica uscendo a Cedegolo. Superato il centro abitato, svoltare a dx ed imboccare la SP 84 che sale a Berzo Demo, Cevo e poi a Saviore. Entrati in Saviore, poco prima del centro storico, svoltare a sx (cartelli indicatori per località Fabrezza ed il Rifugio Prudenzi) e di seguito nettamente a dx iniziando a percorrere la stretta strada asfaltata che uscendo dal centro abitato conduce in Val di Brate. Proseguire superando poco dopo un avvallamento in corrispondenza di un rio (attenzione per le macchine basse!) e proseguire attraversando una zona con bosco devastato dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018 fino a giungere a località Fabrezza; diverse possibilità di parcheggio sia nei pressi del Rifugio Stella Alpina che poco dopo.

**Avvicinamento** Iniziare a percorrere la strada in parte cementata che con ripidi tornanti ed uno strappo molto erto giunge ad una zona più pianeggiante fino ad un ponte in legno (ore 0,30; poco oltre vi sono le paline di segnalazione del sentiero CAI n. 87 per il Lago di Bos e l'omonimo Bivacco). Proseguire per la strada sterrata con vari tratti ripidi transitando nei pressi prima di Malga Macesso di Sotto m 1758 e di seguito di Malga Macesso di Sopra m 1935 fino a giungere in vista delle strutture della diga del Lago Salarno. Con un lungo diagonale a saliscendi si prosegue lasciando a dx in basso la torbiera dell'ex Lago di Macesso raggiungendo con alcuni ripidi tornanti la chiesetta che precede di poco il Lago di Salarno m 2.065. Continuare su mulattiera pianeggiante costeggiando dapprima tale lago lasciando sulla sx in alto Malga Salarno m 2.091 e di seguito il Lago di Dosaccio m 2.083. Giunti al termine dello stesso, si scorge il Rif. Prudenzi che si raggiunge dapprima superando un falsopiano e di seguito un ripido tratto per mulattiera molto sconnessa (ore 2,30 dal località Fabrezza). Il Rifugio è un'ottima base di appoggio per tutte le ascensioni alla testata della valle. Il percorso di accesso allo stesso è piuttosto monotono; stante anche il recente sbancamento (estate 2018-2019) che ha consentito di protrarre il percorso della strada dal termine del Lago di Dosaccio fino al rifugio, è ormai giustamente molto in voga raggiungere il medesimo a mezzo MTB. Dal rifugio percorrere il sentiero per il Passo di Salarno ed il Bivacco Jannantoni attraversando inizialmente una zona generalmente torrentata e transitando accanto ai ruderi dello storico Rifugio Salarno. Da qui la parete è interamente visibile. Superare il torrente Poia di Salarno su ponticello improvvisato di tronchi per poi iniziare a salire rapidamente la morena fino all'altezza della base della Sud-Ovest del Corno Zuccone. Dai pressi di un grosso macigno con segnavia CAI, abbandonare a sx il sentiero e con un diagonale ascendente ad dx per ripide zone prative inframmezzate da colate detritiche traversare fino alla base della parete.

**Attacco** Sotto la direttiva delle grandi placche centrali (targhetta con nome della via).

**Discesa** La discesa può essere effettuata a piedi una volta raggiunta la sommità oppure in doppie. Sicuramente la prima soluzione è quella preferibile.  
**Discesa a piedi:** dalla sommità, ancoraggio presente, effettuare una doppia di 15 m sul versante est che deposita sulla comoda sella nei pressi della cima. Da qui traversare in leggera salita tenendo la dx transitando nei pressi di resti di baraccamenti per poi iniziare a scendere a sx in direzione di un canale detritico; lo si percorre fino ad una zona di grandi placche abbattute. Percorrerle in discesa cercando il percorso più agevole fin quasi al loro termine, deviare a dx risalendo una zona detritica di grossi massi fino ad intercettare il sentiero n° 156a che conduce al Bivacco Jannantoni. Percorrerlo a ritroso dapprima superando una conca poi in netta discesa con tratti molto ripidi e franosi (numerosi ometti e segnavia) fino alla morena di accesso e al rifugio (ore 1,20 dalla sommità).  
**Discesa in doppia: D1 (fuorivia):** dalla sella nei pressi della cima, affacciarsi per 5 m in direzione della valle fino a scorgere sulla dx una sosta; contornare la cuspidi su erba isiga (60 m). **D2 (fuorivia):** sempre contornando la cuspidi per erba e placche fino ad una cengia a rientrare a sx (faccia a monte) fino ad intercettare la S11 presso il grande diedro (50 m). **D3 (fuorivia):** scendere su muro verticale fino ad un'altra sosta fuori via alla base dello stesso (60 m). **D4 (fuorivia):** da tale sosta alla S7 (50 m). **D5:** da S7 ad S6 (30 m). **D6:** da S6 a sosta intermedia con fix e maillon (60 m); scendere brevemente per erba e massi costeggiando la parete fino ad una netta cengia (sito di bivacco dei primi salitori) fino ad S4 (15 m). **D7:** da S4 a S3 (50 m). **D8:** da S3 a S2 (40 m). **D9:** da S2 a S1 (60 m). **D10:** da S1 a S0 (50 m).

Nota della redazione di [www.adamellothehumantouch.it](http://www.adamellothehumantouch.it): la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site



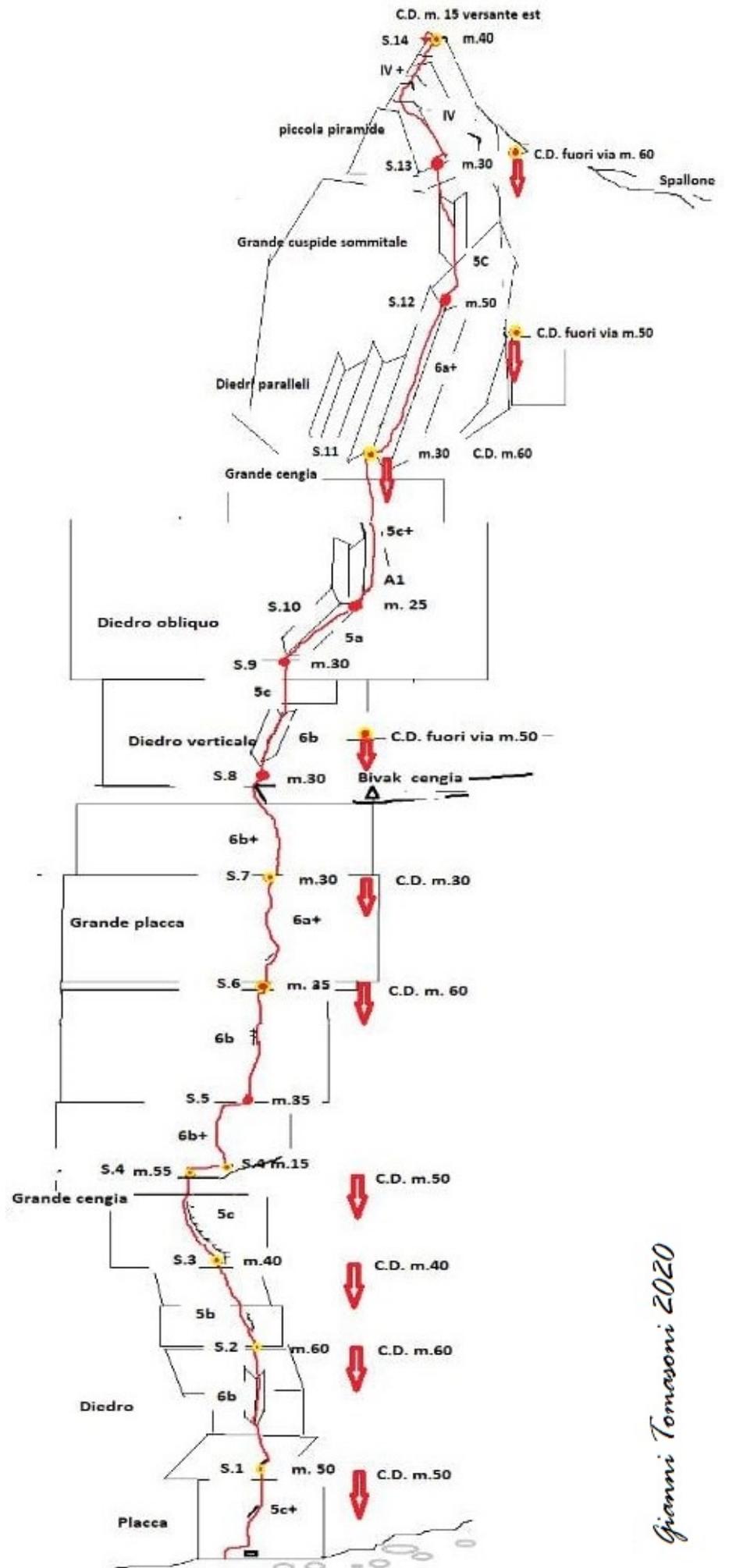
Foto in alto: il tracciato della "Cheope" alla Sud-Est del Corno Zuccone. In giallo evidenziate le soste da utilizzarsi in caso di discesa in doppie.



Foto in alto e a dx: in apertura, sulla splendida roccia della "Cheope".



ALPI RETICHE  
 MASSICCIO DELL'ADAMELLO  
 VAL SALARNO  
 CORNO ZUCCONE 2864 m  
 "Cheope"



Nota della redazione di [www.adamellothehumantouch.it](http://www.adamellothehumantouch.it) :  
 la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la  
 utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a  
 chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights  
 reserved except for web diffusion together with the Logo  
 Site

*Gianni Tomasoni 2020*